



Iran, Teheran d'ora la caccia a utenti Starlink per impedire diffusione video proteste

Descrizione

(Adnkronos) - Le autorità iraniane stanno dando la caccia agli utenti di Starlink per impedire che i video delle proteste diventino globali. Lo scrive il Wall Street Journal notando che i video ripresi dalle strade sono uno dei pochi modi per ottenere informazioni sulla portata delle proteste e sulle azioni delle autorità iraniane. Il servizio Starlink di Elon Musk è vietato in Iran. Così, ha detto al Wall Street Journal Amir Rashidi, direttore dei diritti digitali e della sicurezza presso Miaan Group, nel fine settimana le autorità hanno iniziato a cercare e confiscare le parabole Starlink nella parte occidentale di Teheran. Rashidi, che è a capo dell'organizzazione no-profit statunitense contraria alla censura di Internet, ha parlato di «una guerra elettronica», aggiungendo che i disagi sono più intensi nelle zone di Teheran dove si svolgono le proteste e la sera, quando i dimostranti si radunano.

Una delle opzioni che verranno presentate oggi al presidente americano Donald Trump è quella di inviare altri terminali Starlink in Iran. Trump ha già detto ai giornalisti che avrebbe chiesto a Musk informazioni su questa possibilità. I terminali Starlink sono illegali in Iran e vengono introdotti clandestinamente, spesso su piccole imbarcazioni provenienti da Dubai o attraverso il confine con il Kurdistan iracheno. Hanno iniziato ad arrivare alla fine dell'ultima grande ondata di proteste nel 2022, quando Musk ha dichiarato che la sua azienda avrebbe chiesto un'esenzione dalle sanzioni per i suoi terminali.

L'Iran ha bloccato la maggior parte delle connessioni Internet per i 90 milioni di abitanti del Paese alla fine della scorsa settimana, dopo che le proteste scoppiate il 28 dicembre per il caro-vita si sono trasformate in manifestazioni in oltre cento città del Paese. Affidarsi a Starlink è «l'unica via», ha affermato Mahmood Amiry-Moghaddam, co-fondatore di Iran Human Rights con sede in Norvegia, che ha ricevuto filmati delle proteste a Mashhad.

Un utente di Teheran, che ha parlato con il Wall Street Journal tramite una connessione Starlink, ha dichiarato di aver caricato video di proteste girati da parenti. Li ha poi inviati a terze parti all'estero che li hanno pubblicati sui social media. Le persone che hanno Starlink non lo fanno sapere e caricano i video solo alle persone di cui si fidano, ha affermato, nonostante la sua connessione sia disturbata.

Gli sforzi del governo di Teheran per interrompere il servizio hanno rallentato l'accesso a Starlink, ma non l'hanno fermato, ha affermato Mehdi Yahyanejad, co-fondatore e membro del consiglio di amministrazione di NetFreedom Pioneers. Quando gli utenti iraniani hanno una buona connessione, spesso al mattino o a mezzogiorno, trasmettono quanti più video possibile, ha spiegato Yahyanejad. NetFreedom ha inviato migliaia di kit Starlink a organizzazioni non profit nel Paese e altri sono stati acquisiti tramite intermediari commerciali, ha detto Yahyanejad.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 13, 2026

Autore

redazione

default watermark